

OmeliaMadonnadelFuocoaFiorano

Il brano di Vangelo che abbiamo appena ascoltato ci ha portato sul Calvario. Ai piedi della croce, presso Gesù morente, si trovano sua Madre e l'apostolo Giovanni. Ciò che colpisce nel racconto è la dignità con cui la Vergine Maria affronta il dramma della morte del Figlio. Non si muove, non fugge. Non urla la sua rabbia contro Dio. Il dolore è straziante, ma la madre sta sotto la croce. Con grande coraggio e fermezza d'animo unisce la sua sofferenza a quella del Figlio per la redenzione del mondo. Gesù, poco prima di morire, rivolgendosi a Sua madre le dice: «*Donna, ecco tuo figlio*» (Gv 19,26). Con queste parole le affida Giovanni, ma in realtà le affida tutti coloro che crederanno in Lui. Ha affidato a Lei anche noi. Giovanni, infatti, è figura di tutti i discepoli di Cristo. La Madonna, dunque, riceve una vocazione nuova, una sorta di "supplemento" di maternità. Come ha generato, partorito, allevato, sostenuto Gesù, così dovrà generare, partorire, allevare, sostenere ogni altro uomo che da figlio delle tenebre accetta di divenire figlio di Dio. La maternità che la Vergine Maria esercita nei nostri confronti è naturalmente una maternità di carattere spirituale, che si esprime nel portarci a conoscere e ad amare sempre di più Cristo nel quale troviamo la nostra pace, la nostra gioia, il segreto dell'amore.

Cristo morente non parla solo alla Madre, ma si rivolge anche a Giovanni e gli dice: *Ecco tua madre*. E il discepolo la prende con sé, la mette nel suo cuore, la custodisce come il dono più alto fattogli da Gesù. Come Maria è chiamata a partorire, generare, allevare ogni nuovo discepolo di Gesù, così è necessario che ogni discepolo di Gesù la riceva nella sua casa, l'accoglia con convinzione ed amore nel tesoro della propria fede e della propria vita. Nessuno ci ama più di Lei, se non Dio stesso. Dal giorno sotto la Croce, la maternità della vergine accompagna la vita della Chiesa e dell'umanità fino alla fine del mondo. Tuttavia, la Vergine Maria è ben consapevole che noi facciamo fatica a fidarci del Signore e anche di lei e quindi per convincerci che solo nell'amicizia di Gesù è possibile trovare il senso alla vita, utilizza mezzi anche straordinari.

La sua premurosa maternità, infatti, l'ha portata a rendersi presente ovunque nel mondo, per rendere meno faticoso il cammino dell'umanità. Lasciando segni tangibili della sua protezione e della sua misericordia ha favorito in tante persone cammini di rinascita interiore, ha aiutato a ritrovare il senso della vita, ha aperto orizzonti inesplorati mostrando le meraviglie della grazia divina. Spesso corona la testimonianza della sua presenza anche con miracoli esteriori. E sui luoghi dove Ella è apparsa o sono avvenuti eventi prodigiosi che l'hanno vista protagonista sono stati costruiti Santuari,